

# SEVEN SEAS

Ambientazione



Il Celeste Impero di  
**YANTAI**

# INDICE

<b>GEOGRAFIA</b>	<b>4</b>
TERRITORIO	4
FAUNA E FLORA	5
POPOLAZIONE	5
<b>STORIA</b>	<b>6</b>
Dalle Origini all'Unificazione	6
Il grande Esilio, la fondazione di Nohokai, e la Guerra contro Melidissa	6
La ribellione della Tigre di Giada	7
<b>SOCIETÀ E CULTURA</b>	<b>8</b>
L'EQUILIBRIO	8
STRUTTURA DELLO STATO	9
DIGNITÀ	12
LA SOCIETÀ, LE REGIONI, I DISTRETTI.	13
Yantai centrale	14
Yantai Nord	14
Yantai Sud	15
Yantai Est	15
Yantai Ovest	15
Yantai Isole	16
Yantai mai sconfitti	16
LE CITTÀ E I LUOGHI DI INTERESSE	17
Shihé Xi/Cuore del Mondo	17
Jianmen/Porta del regno sommerso	17
Jiuzhaigou/Valle delle anime/Valle dei nove villaggi	18
Héjiān shì/ La città tra i fiumi	18
Kholoi/Voce dell'Ovest	18
Cime dei Cieli	19
Armonioso Percorso	19
Zhān	19
I MAI SCONFITTI	20
<b>ECONOMIA</b>	<b>22</b>
LE 3 GRANDI VIE	23
La Via Dell'Incenso	23
La Via Della Seta	23
La via Del Sale	23
LEGGI	24
LEGISLAZIONE ORDINARIA	24
LEGISLAZIONE MILITARE	25
RAPPORTI CON LE ALTRE NAZIONI	26
USI E COSTUMI	26

FESTE NAZIONALI E TRADIZIONI	27
RELIGIONE	27
<b>ISTITUZIONI NAZIONALI</b>	<b>28</b>
L'ESERCITO	28
LA GUARDIA BIANCA	28
I MONACI PRECETTORI	29
ORDINE POSTALE IMPERIALE	30
LA CATENA D'ARGENTO	30
MAESTRI DELLE GEMME	31
LETTERE DELLA PERGAMENA	31
ACCADEMIA ALCHEMICA DELL'IO CONDIVISO	31
<b>MAGIA</b>	<b>32</b>

# IL CELESTE IMPERO DI YANTAI

*“Chi ha inventato la nave, ha inventato il naufragio.  
Chi tende all’equilibrio tende all’infinito.”*

Antico proverbio Yan’ti.

Ordine. Equilibrio. Armonia.

Questi sono i pilastri di Yantai, il più grande e antico impero del mondo. Patria degli Shibai, Yantai si rinnova e si ripete di continuo in un eterno ciclo che è la danza della natura stessa.

## **GEOGRAFIA**

### **TERRITORIO**

Yantai occupa da sola un intero continente, la più vasta tra le terre emerse: grazie alla sua estensione e alla presenza di alte catene montuose ha una grande varietà di climi e paesaggi.

È un territorio verdeggiante e fertile, punteggiato di città e paesi circondati dai campi, attraversato da grandi fiumi collegati da canali, che assieme all’ottima rete stradale rendono la maggior parte del territorio facilmente accessibile. Il centro di Yantai, particolarmente a ovest, ospita alcune delle vette più alte del mondo, imbiancate da nevi perenni, scricgni che custodiscono ricche vene di metalli, minerali e pietre preziose.

Una descrizione accurata del continente richiederebbe pagine e pagine, ma alcune zone sono particolarmente degne di nota: a ovest, ai piedi delle montagne e affacciata verso il mare aperto, si stende la più vasta e fertile pianura di Yantai, il Verde Oceano: densamente abitata e completamente coltivata, la vallata è controllata con cura e dedizione dai mandarini, e fornisce la maggior parte del cibo della nazione. Più a nord, in una vasta penisola praticamente priva di fiumi, si trovano le Lande degli sterpi, brulle e steppose, utilizzate principalmente per l’allevamento di ovini e abitato da alcune tribù nomadi.

A causa del suo isolamento e della scarsità della popolazione, la zona è infestata da bande di fuorilegge, nonché dai nonmorti. Il centro della nazione è occupato da vaste catene montuose, tra cui si aprono grandi valli spesso occupate da laghi: più a est, invece, il terreno torna a scendere in una nuova vasta pianura seguendo il corso del Placido Soffio, il più importante

fiume della nazione, mentre a nordest si trovano le Colline Sussurranti e il Lago Nebbioso, una zona ricoperta di foreste calde e sede di numerosi monasteri.

## **FAUNA E FLORA**

Così come il suo territorio, la fauna e la flora di Yantai sono vaste e variegata, e contano centinaia di specie.

Gli animali più comuni sono quelli da allevamento come bovini, ovini, ed animali da cortile, i cavalli sono molto apprezzati e vi sono anche animali di grossa taglia, come elefanti e rinoceronti, utilizzati per lavori pesanti. Nelle terre selvagge si possono invece trovare moltissime specie diverse, alcune tipiche della sola Yantai come i panda, le scimmie dorate e i leopardi delle nevi, e altre diffuse in tutto il mondo come lupi e cervi. Le Colline Sussurranti e le foreste più ad est sono anche l'unico luogo, al di fuori di Nohokai, in cui siano diffuse le tigri.

Per la flora vale lo stesso ragionamento: a Yantai si coltivano innumerevoli specie di piante, dal riso agli alberi da frutto e da fiore, ma molte di più si trovano nelle sue foreste e sulle sue montagne, selvatiche e a volte sconosciute.

## **POPOLAZIONE**

Yantai è la nazione più numerosa, ad oggi conta più di cento milioni di abitanti che convivono in armonia tra di loro. Abitata da una maggioranza di Shibai (49%), da un numero molto consistente di umani (43%), e da una piccola minoranza di dionee (6%), con qualche etereo (2%).

Gli Shibai sono prevalenti sia numericamente sia culturalmente: la stessa famiglia imperiale, che ha unificato la nazione e ne è tuttora la guida morale, oltre che politica, è costituita da Shibai scolpiti nella giada più pura. Gli ideali di equilibrio, armonia e coesione, inoltre, ben si accordano con il carattere di questa gente, e nei millenni hanno plasmato il carattere delle altre razze nell'Impero.

Gli umani sono la seconda razza per numero, e sono sempre stati presenti nelle terre Yan'ti: secoli di convivenza hanno portato i due popoli a una completa fusione culturale.

Le Dionee sono un'aggiunta recente, discendenti di un gruppo di dionee di Nohokai che furono affascinate dal concetto di equilibrio e decisero spontaneamente di emigrare a Yantai, dove furono accolte come una nuova parte della nazione. I boschetti antichi dell'Impero assomigliano a magnifici parchi, e sono aperti a tutti, e le dionee stesse conducono un'esistenza più ordinata e tranquilla rispetto alle loro sorelle straniere. Per carattere tendono ad essere le creature meno in equilibrio a Yantai. Sbilanciati alcune volte verso la componente filosofica più Yang, sbilanciate altre volte verso la filosofia Yin solo per dimostrare che sono in grado di farlo.

Yantai fa del suo meglio per recuperare gli eterei quando si manifestano, dato che si tratta comunque di creature viventi e quindi parte dell'equilibrio in qualche modo. Gli eterei di Yantai molte volte diventano maghi o eminenti studiosi, tendendo a incanalare tutta la loro notevole energia su un unico soggetto, generalmente qualche oscura branca del sapere e spesso ne divengono maestri prima di dedicarsi ad altro, mentre altri abbracciano in pieno la propria natura esuberante ed esplorano diversi campi non riuscendo però mai ad eccellere in nulla.

## **STORIA**

### **Dalle Origini all'Unificazione**

Yantai è la nazione più antica del mondo, e vanta duemila anni di storia. Inizialmente era divisa in molte tribù nomadi, dedite alla caccia ed a guerre intestine che combattevano continuamente cercando di strapparsi a vicenda territori e risorse. Questa era di confusione terminò con l'avvento della dinastia Yue, coloro che sarebbero in seguito divenuti la famiglia imperiale: Shibai di giada, gli Yue furono i primi a sviluppare la teoria dell'equilibrio tra i principi Yin e Yang e, secondo la leggenda anche i primi a scoprire come incanalare il potere magico.

Gli Yue e i loro seguaci, che non comprendevano soltanto Shibai, ma anche umani, si unirono nel clan chiamato Yantai, iniziando successivamente una campagna militare di annessione: convinti di possedere la chiave per la pace e la prosperità dell'intero continente si prefissarono il compito di unificare tutti i clan sotto la loro egida. Il processo impiegò alcuni secoli a completarsi, complice anche la forte divisione culturale e sociale dei vari clan, ma grazie alla magia e alla loro superiore determinazione gli Yue alla fine ebbero successo.

Il loro scopo, tuttavia, non era sottomettere popoli, ma unificare il continente convertendolo alla dottrina dell'equilibrio, ponendo così le basi per una pace duratura.

Anche dopo l'unificazione, tuttavia, la filosofia dell'armonia impiegò del tempo a diffondersi. Non tutti gli antichi clan accettavano questa nuova filosofia, e ancor meno acconsentivano a venire governati da un'unica famiglia. La storia menziona di sfuggita un'altra famiglia di Shibai tra le più antiche, che si oppose strenuamente al governo della dinastia Yue, venendo sconfitta duramente. E come spesso accade nella storia dell'Impero di Yantai, degli sconfitti non restò memoria, affinché il loro crimine, tanto grave, non venisse ricordato da anima viva.

### **Il grande Esilio, la fondazione di Nohokai, e la Guerra contro Melidissa**

Quella sopra citata, non fu l'unica occasione in cui divenne necessario eliminare individui, gruppi e addirittura intere tribù che si opponevano al nuovo status quo:

L'ultima grande epurazione si ebbe circa 500 anni fa, quando il distretto di Zedao fu soggiogato dai Senza Nome, dichiarandosi indipendente: capitanati dal generale Shibai Bai Fen Lang e dalla governatrice umana Yun Lai, i ribelli scacciarono con la forza gli esponenti del governo imperiale, uccidendone molti. L'esercito dell'Imperatore intervenne prontamente: i capi vennero giustiziati e la popolazione imbarcata in massa per un viaggio di sola andata verso l'arcipelago Nohokai. Da allora, i dissidenti sono rimasti pochi e isolati: chi non si conforma

all'equilibrio è gentilmente invitato ad andarsene, ossia esiliato, non più a Nohokai che è una nazione indipendentemente, ma nelle terre del Bordo. Se dovesse mai tornare a Yantai, lo aspetterebbe la morte.

Yantai è rimasta pacifica e tranquilla, intoccata dagli eventi del mondo, fino all'ultima guerra scatenata da Melidissa. Nel 1963, tramite i suoi agenti all'estero, l'Imperatore Xiao scoprì con orrore che la Repubblica aveva creato un vero e proprio esercito di dionee e si preparava a invadere Nohokai. Turbato dall'evolversi della situazione, e preoccupato delle possibili conseguenze per Yantai, inviò a Melidissa un'ambasceria che comprendeva il suo stesso figlio, il principe Dao. In un'incredibile dimostrazione di arroganza, i melisiani imprigionarono Dao e il suo seguito, minacciando di ucciderlo in caso di interventi da parte di Yantai.

L'Imperatore era furioso, ma non poteva fare nulla, e fu costretto ad assistere mentre la flotta melisiana attraversava le acque Yan'ti per attaccare Nohokai. Proprio mentre si stava organizzando una spedizione di salvataggio, tuttavia, giunse la notizia che il principe era sano e salvo a Zuun: bandito ogni indugio, i due Imperi si allearono e corsero in aiuto di Nohokai. Insieme le tre nazioni costrinsero Melidissa alla resa, pur con molto spargimento di sangue. Sventata la minaccia e ripristinato l'equilibrio, Yantai è potuta tornare a occuparsi dei suoi affari interni, ma sorvegliando accuratamente le altre nazioni e il mondo, per prevenire il ripetersi di una situazione simile.

Sotto la guida dell'Imperatore Dao, padre dell'attuale Imperatore, gli Yan'ti hanno compreso la necessità di osservare l'esterno per mantenere l'equilibrio ed eventualmente intervenire, sempre molto sottilmente, in modo da correggere la rotta.

## **La ribellione della Tigre di Giada**

Sebbene Yantai negli ultimi decenni abbia goduto di un lungo periodo di pace ed armonia, nei secoli nulla è andato perduto: antichi rancori e nuove speranze accendono ancora gli animi degli orgogliosi abitanti di questo continente.

Nell'anno 2017, ebbe infatti inizio quella che viene chiamata la "Ribellione della Tigre di Giada". Il famigerato pirata egemone, sostenuto da alcune famiglie illustri che agognavano i loro antichi diritti di nobiltà, entrò a Yantai conquistando con un abile colpo di mano la parte settentrionale dell'impero. Fu l'inizio ufficiale della guerra civile.

In molti vennero sedotti dalle lusinghe delle promesse della Tigre di Giada e l'Impero si ritrovò letteralmente spaccato in due. La guerra, poi, non faceva che peggiorare la situazione, poiché più il popolo pativa i contraccolpi di una guerra civile, più rischiava di cedere alle promesse del Pirata Egemone. Per lungo tempo Yantai è stata in guerra contro il Traditore (come veniva chiamata la Tigre di Giada) sia per mare che per terra, al punto tale da creare un campo di battaglia che attraversava come una profonda il territorio dell'Impero: la Linea del Drago. Poi, proprio quando sembrava che la guerra non dovesse mai avere fine, accadde qualcosa che ribaltò l'ago della bilancia: grazie all'intervento della Compagnia dei Sette Mari, che giunse nella roccaforte pirata di Tortuga per parlamentare con gli Egemoni, la Tigre di Giada perse il suo titolo di Pirata Egemone e questo diede un duro colpo al Traditore, che venne abbandonato dal

grosso della sua flotta. Relegata a terra, circondata dall'esercito imperiale da un lato e dai Mai Sconfitti dall'altro, la Tigre di Giada non ebbe altra scelta che battere in ritirata sulle montagne, con quello che rimaneva dei suoi sostenitori.

Ormai sconfitto, il Traditore aveva, tuttavia, ancora un asso nella manica da giocare. In modi ancora sconosciuti, sembra essere riuscito a diffondere un morbo che colpiva soltanto gli Shibai, chiamato "la Crepatura". Questa malattia, estremamente contagiosa, portava gli Shibai che disgraziatamente ne rimanevano contagiati a creparsi, morendo dopo mesi di atroci sofferenze, in una lenta e irreversibile agonia. Centinaia di migliaia di Shibai caddero preda di questo morbo e morirono, finché un etereo di nome Jīng Shén Lóng riuscì miracolosamente a trovare una cura.

Esaurita anche quest'ultima cartuccia, alla Tigre di Giada non restò altra scelta che rimanere nascosta tra le montagne, ma c'è chi dice che i suoi ideali serpeggino ancora tra la gente dell'Impero, poiché non può esserci equilibrio senza la presenza degli opposti.

## SOCIETÀ E CULTURA

### L'EQUILIBRIO

L'equilibrio è il principio che sta alla base dell'Impero di Yantai permeandone qualsiasi aspetto ed influenzando la vita quotidiana di tutti gli Yan'ti.

Per un abitante nativo, tale concetto non necessita spiegazioni, ma se dovesse essere spiegato a qualcuno che viene da fuori, si potrebbe riassumere in questo modo:

*Per ascendere l'acqua ed il fuoco necessitano gli uni degli altri. Senza fuoco l'acqua rimarrà destinata a cadere e senza l'acqua il fuoco sarà destinato ad esaurire tutto ciò che lo circonda per poi estinguersi rimanendo cenere. Se entrambi coesistono senza prevalere l'uno sull'altro essi assumeranno una nuova forma elevandosi al di sopra di tutto.*

*Così le nuvole potranno dissetare la terra dalla quale nasceranno le piante per nutrire il fuoco e si formeranno i fiumi per dare forma all'acqua.*

in base a questo principio, ognuno degli abitanti di Yantai deve nel pratico evitare di eccedere in ciò che fa, favorendo l'unione degli opposti e l'armonia nelle cose, poichè la repressione o un'eccessiva pulsione darebbe inevitabilmente risultati parziali ed instabili.

Questo concetto sfuma poi in mille interpretazioni nel territorio dell'Impero, in base alle regioni si hanno differenti concezioni.

Ecco alcune frasi che potrebbero rappresentare il pensiero delle varie regioni di Yantai:

- **Centro:** Poni una perla perfettamente sferica sotto al centro di un piatto perfettamente tondo. Fa girare il piatto ed assicurati che sia libero da costrizioni o che qualcosa disturbi la sua rotazione. Esso rimarrà per sempre in movimento.
- **Nord:** Se dopo aver cenato con la tua famiglia, ciò che hai è tanto quanto quello che hai speso, hai trovato la tua fortuna.



- **Sud:** Vendi una volta ad una persona e sarai un mercante, fa che egli ritorni sempre da te e sarai un esempio.
- **Est:** Possiamo scegliere quello che vogliamo seminare, ma siamo obbligati a mietere quello che abbiamo piantato.
- **Ovest:** Senza chiodo, non c'è ferro di cavallo. Senza ferro di cavallo, non c'è cavallo. Senza cavallo, il messaggero deve andare a piedi. Se il messaggero va a piedi, è raggiunto dal nemico. Se il messaggero è ucciso, si perde la guerra. Per vincere una guerra, c'è bisogno anche del più piccolo dei chiodi.
- **Isole:** Ciò che è scritto non è sempre ciò che è giusto. Ciò che appare non è sempre ciò che è meglio.
- **Territori dei Mai Sconfitti:** Un uomo che ha piegato sé stesso non è mai riuscito a fare dritti gli altri.

## STRUTTURA DELLO STATO

L'Impero è una monarchia: a capo di tutto vi è l'Imperatore, il cui potere è assoluto e la cui parola è legge. L'imperatore può essere solo ed esclusivamente un membro della famiglia Yue, ossia la famiglia di Shibai che ha fondato l'Impero e da allora lo governa: tutti i membri della famiglia sono scolpiti nella giada più pregiata, e solo a loro è concesso di utilizzare questo materiale. L'Imperatore, o Imperatrice, viene scelto collettivamente tra i membri della famiglia imperiale, e riveste l'incarico fino alla morte: non è strettamente necessario che sia un mago, ma la cosa è assai gradita, perché considerata sicuro indice di armonia di carattere. Tutti gli Yue portano i titoli di Principe o Principessa e hanno il dovere di essere i primi nella ricerca dell'equilibrio e nel servizio alla nazione. L'attuale Imperatore è il Celeste Zhao Di Yue.

Naturalmente un impero così vasto non può essere gestito da una sola persona, per quanto saggia, e quindi l'Imperatore è assistito da diversi funzionari. Il territorio è infatti diviso in Distretti e Prefetture. I Distretti sono amministrati dai *Mandarini* e sono composti da territori più piccoli chiamati "Pertinenze" gestiti invece dai *Mandarini di Pertinenza*. Le Prefetture sono gestite dai *Prefetti di Zona* coadiuvati nel loro lavoro dai *Prefetti di Competenza* che sorvegliano aree più circoscritte o che assolvono a compiti specifici.

Per evitare una possibile collusione tra un prefetto ed un mandarino la divisione territoriale di prefetture e distretti non corrisponde, l'area geografica di una prefettura infatti non si sovrappone mai a quella di un distretto, spesso infatti ad una prefettura corrispondono parti di tre o più distretti diversi e viceversa. In questo modo ogni Mandarino Distrettuale avrà sul proprio territorio almeno tre Prefetti di zona a controllare le sue attività, come un Prefetto di Zona avrà a che fare con almeno tre Mandarini e le pertinenze dei loro distretti.

I Mandarini si occupano di gestire tutte le risorse del territorio, controllando quindi i campi, i porti, le strade. È necessario avere una buona conoscenza del territorio e spiccate capacità commerciali, oltre a una specchiata onestà. Per prevenire le malversazioni e la cupidigia, che è un elemento di squilibrio, è vietato ai mandarini possedere beni personali e impegnarsi personalmente nel commercio, a beneficio proprio o dei suoi familiari. Un mercante può comunque seguire la carriera amministrativa, ma non giungerà mai all'apice, spesso infatti i

mandarini si assicurano di avere come collaboratori e membri delle proprie coorti coloro che nell'arte del commercio spiccano per arguzia, bravura ed onestà verso l'Impero. I mandarini sono figure di grandissima importanza a Yantai e vengono scelti esclusivamente per le loro capacità: non importa quanto siano umili le sue origini, chiunque abbia i requisiti necessari può seguire la carriera amministrativa fino a raggiungere questo rango.

I *Generali* sono invece i comandanti delle forze militari dell'Impero, e si occupano della sicurezza interna ed esterna della nazione: l'esercito pattuglia le strade tra le città intervenendo contro briganti e nonmorti mentre la marina si occupa della protezione delle coste contro pirati e creature ostili.

I Generali inoltre sono anche tenuti ad intervenire, su mandato dell'Imperatore, nel caso ci siano gravi rotture dell'equilibrio o un conflitto tra mandarini irrisolvibile altrimenti. Come per i Mandarini anche per i Generali valgono le stesse regole di selezione.

I prefetti, infine, si occupano di problemi legislativi e del delicato compito di custodire l'Equilibrio. Si dividono in due categorie: i *Prefetti di Zona*, che sono assegnati a una prefettura ed hanno il compito di amministrarne la giustizia ordinaria e straordinaria ed i *Prefetti Erranti*, che vagano da un luogo all'altro.

In genere sono individui dotati delle più varie abilità, dall'animo puro e da un'incrollabile fede verso la nazione, addestrati a muoversi in incognito ed osservare l'operato degli amministratori ed i potenti, ma anche della gente comune, per poi intervenire o far intervenire chi di dovere.

Tutti questi funzionari, naturalmente, sono assistiti da una folta schiera di sottoposti di vario rango, che si occupano di questioni via via più ristrette e con un carico di responsabilità e potere decisionale ridotto. Nello specifico tali compiti non rispondono ad un rigido elenco di mansioni ma vengono assegnati dai superiori in base alla situazione, alle necessità del momento ed alle abilità del sottoposto in questione.

<b>IMPERATORE</b>			
<b>FAMIGLIA IMPERIALE</b>			
<b>MANDARINO CONSIGLIERE</b> <small>eletto dal</small>	<b>PREFETTO CENSORE</b> <small>eletto dal</small>		<b>QIANGDU (CONSIGLIO DEI GENERALI)</b> <small>composto da</small>
<b>ZYLUIAN (CONSIGLIO DEI MANDARINI)</b> <small>composto da</small>	<b>WENHUA (CONSIGLIO DEI PREFETTI)</b> <small>composto da</small>		<b>GENERALE</b> <small>scelti dall'imperatore tra</small>
<b>MANDARINI DISTRETTUALI</b> <small>scelti dal consiglio tra</small>	<b>PREFETTI DI ZONA</b> <small>scelti dal consiglio tra</small>	<b>PREFETTI ERRANTI</b> <small>scelti dal consiglio tra</small>	<b>GENERALE ATTENDENTE</b> <small>nominati dai Generali tra</small>
<b>MANDARINI DI PERTINENZA</b> <small>nominati dal mandarino distrettuale tra</small>	<b>PREFETTI DI COMPETENZA</b> <small>scelti dai Prefetti di Zona tra</small>	<b>PREFETTI VINCOLATI</b> <small>scelti dai Prefetti Erranti tra</small>	<b>LUOGOTENENTE</b> <small>nominati dai Generali Attendenti tra</small>
<b>REVISORI DI ZONA</b> <small>nominati dal mandarino di pertinenza tra</small>	<b>FAGUAN</b> <small>scelti dai Prefetti di Competenza tra</small>	<b>ISPETTORI</b> <small>scelti dai Prefetti Vincolati tra</small>	<b>COLONNELLO</b> <small>nominati dai Luogotenenti tra</small>
<b>GUANLI' DI I GRADO</b> <small>nominati dai revisori si zona scelti tra</small>	<b>SUPERVISORI</b> <small>scelti dai Faguan tra</small>	<b>GUANFANG</b> <small>scelti dagli Ispettori tra</small>	<b>MAGGIORE</b> <small>nominati dai Colonnelli tra</small>
<b>GUANLI' DI II GRADO</b> <small>nominati dagli GUANLI' di primo rango, scelti tra</small>	<b>ZHUYI</b> <small>scelti dai supervisori tra</small>	<b>ZHANG YAN</b> <small>scelti dai Guanfang tra</small>	<b>CAPITANO</b> <small>nominati dai Maggiori tra</small>
<b>GUANLI' DI III GRADO</b> <small>nominati dagli GUANLI' di secondo rango, scelti tra</small>	<b>REGOLATORE</b> <small>scelti dai Zhuyi tra</small>	<b>JUNSHI</b> <small>scelti dagli Zhang Yan tra</small>	<b>MILIZIA REGOLARE</b> <small>arruolati dai Capitani tra</small>
<b>MERCANTI</b> <small>Sudditi in possesso di regolare licenza di commercio rilasciata da un revisore di zona o superiore o da un faguan o superiore</small>		<b>MILIZIA VOLONTARIA</b> <small>Sudditi in possesso di regolare lettera di arruolamento firmata da un Guanfang oppure da un Capitano o superiore</small>	

Al di sotto dei funzionari e del loro seguito si trova la grande maggioranza del popolo Yan'ti, che segue fedelmente la disciplina dell'Equilibrio.

Per quanto Yantai sia una monarchia, l'unica nobiltà riconosciuta è quella degli appartenenti alla famiglia imperiale. Per quanto una famiglia abbia importanza e alcune di esse possano godere di più rispetto e dignità, indipendentemente dalla loro storia nessuna di esse può fregiarsi di titoli di nobiltà che rimangono quindi un retaggio passato non più riconosciuto e severamente punito.

L'elemento di base della società è comunque la famiglia allargata: esistono famiglie e gruppi di famiglie che hanno maggiore importanza, per meriti, ricchezza ed influenza, i loro membri anziani e capi godono di grande rispetto e considerazione. Le dionee antiche ricadono in questa categoria. Tutti gli altri membri delle famiglie seguono in ordine d'importanza, dai più anziani ai più giovani, mentre in fondo alla scala sociale si trovano gli schiavi.

A Yantai la schiavitù è vista come la peggiore umiliazione che un individuo possa subire. Per finire in questa deprecabile situazione vi sono, purtroppo, molti modi: stranieri acquistati, persone rinnegate dalle loro famiglie per atti orribili o disonorevoli, a causa di debiti gravi, a volte intere famiglie diventano schiave per pagare un debito, per una condanna o a seguito di gravi infamie. Queste persone sono considerate parte delle famiglie e non vengono maltrattate, ma restano comunque in fondo alla scala gerarchica: se bisogna sacrificare qualcuno, sarà uno

schiavo. Esistono anche schiavi dello stato, e si tratta di criminali di vario genere, destinati a una sfiancante vita di lavori in miniera e simili. La schiavitù è a vita, anche se l'Imperatore può naturalmente revocarla in ogni momento.

## DIGNITÀ

In seguito alle sommosse della Tigre di Giada, l'imperatore ha sentito la necessità di andare a rimarcare in maniera più chiara e visibile la dignità dei suoi cittadini. Fedeltà, Saggezza, Contributo sono i tre criteri principali, ma non gli unici, di attribuzione di questa onorificenza che non sostituisce in alcun modo una posizione politica ma rappresenta appunto un riconoscimento al merito per quella persona. Infatti, per quanto sia consuetudine che determinate cariche nella gerarchia abbiano tale riconoscimento, esso non è automatico o dovuto. Questo sistema serve, ad esempio, per riconoscere durante una discussione il giusto peso a un grande Maestro Precettore, che con i suoi preziosi consigli ha sempre aiutato l'impero; o immaginando una riunione tra capitani di navi pari grado per ricordare a tutti i presenti che forse quello con anni di servizio e innumerevoli battaglie alle spalle è qualcuno la cui opinione va tenuta in considerazione maggiormente rispetto a colui che ha appena preso la nomina.

Essa prende spunto dalla struttura del palazzo imperiale e si divide in varie cerchie. Più la cerchia è in alto, e quindi vicino al centro, più la dignità del portatore è alta. Questo è dovuto al fatto che simbolicamente avvicinandosi al cuore ci si avvicina all'imperatore stesso.

A sua volta ogni cerchia è fatta tra 3 gradi che identificano quanto il cammino in quella cerchia è all'inizio o alla fine del percorso. Un III grado sarà una persona appena entrato in quella cerchia e quindi con una dignità da dimostrare ai pari cerchia, per contro uno di I grado sarà un esempio da seguire.

Le 4 cerchie sono tutte rappresentate da dei rettangoli di legno con inciso sopra un simbolo che varia in base alla cerchia con sotto il nome del possessore. Dietro di esso invece troviamo il nome di colui che ha assegnato quel titolo onorifico.

Il simbolo di ogni cerchia è composto da due parti. Da uno a tre cerchi che rappresentano il grado nella cerchia, con al centro di esso la seconda parte che è un simbolo che identifica in maniera chiara la cerchia di appartenenza. I simboli sono:

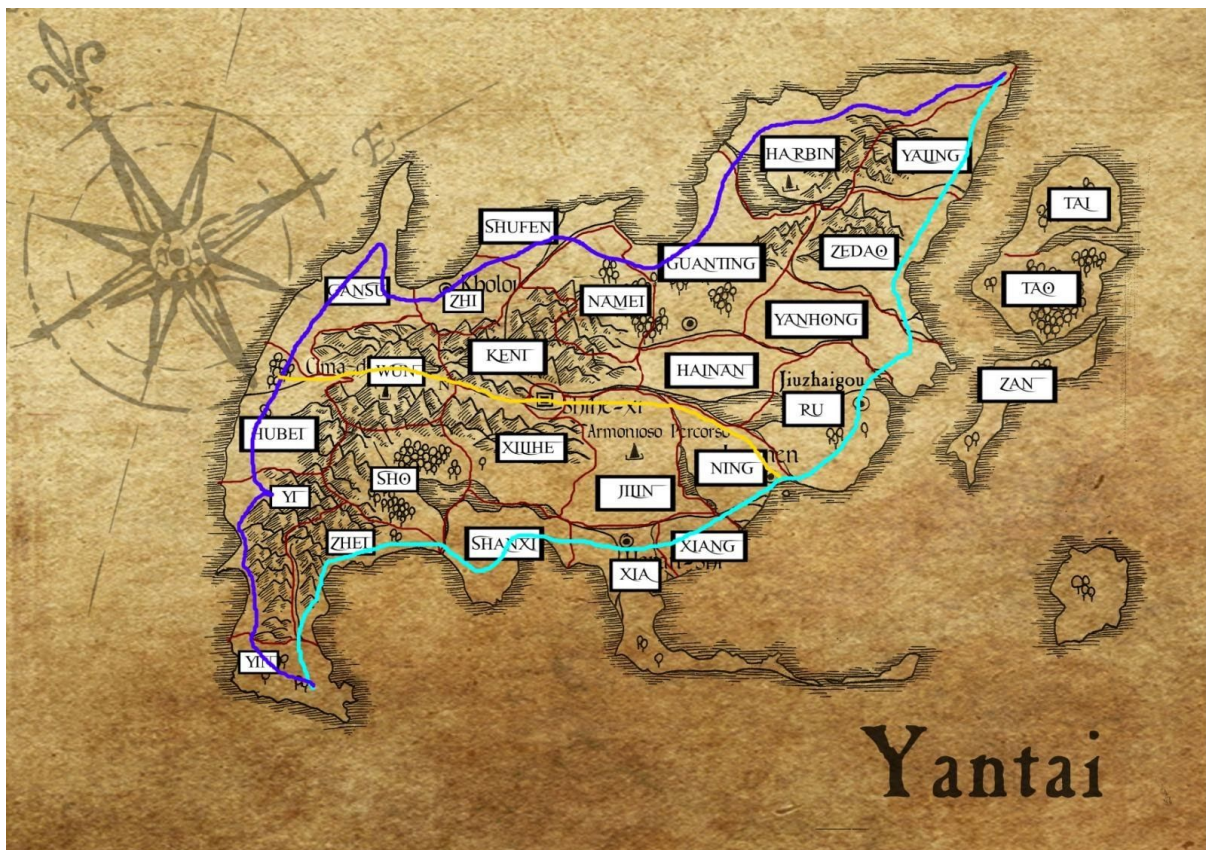
- Per la I cerchia una Goccia di Giada
- Per la II cerchia una Piuma di Smeraldo
- Per la III cerchia una Piuma di Zaffiro
- Per la IV cerchia un Fiore di Legno

Oltre a queste 4 cerchie ne esistono altre due simboliche in quanto non comunemente usate o rappresentate. La prima è la base di tutto, la cosiddetta V cerchia, e rappresenta lo stato in cui si trova qualsiasi comune cittadino. L'altra, conosciuta come il Cuore di Giada, è il vertice di tutto e rappresentando la dignità più alta ed è quindi attribuita solamente alla famiglia imperiale.

Dato che tali individui sono riconosciuti come esempi da seguire nell'Impero, l'attribuzione della dignità può essere fatta solo dalla famiglia imperiale o dai vertici più alti militari, amministrativi e legali. Se la nomina può essere ufficializzata solamente da queste persone, la richiesta può essere fatta da chiunque appartenga ad una cerchia attraverso missiva all'Impero. In tale richiesta dovrà essere fornito oltre a un singolo nome di riferimento per chi fa la richiesta tutto il materiale necessario, prove e testimonianze necessarie per valutare e approvare il riconoscimento. Ovviamente, solo un membro di una cerchia può richiedere tale riconoscimento e solo per membri delle cerchie a lui inferiori, che nel caso veda la richiesta accolta vedrà il suo grado aumentare di uno, o se già al III vedrà la sua cerchia commutarsi in una superiore.

Proporre qualcuno però non è da prendere alla leggera, nel farlo si mette in gioco la propria dignità, motivo per cui il nome del richiedente sarà sempre presente nel retro del simbolo.

## LA SOCIETÀ, LE REGIONI, I DISTRETTI.



L'Impero di Yantai è il più vasto continente di Tessalit. Pertanto, per amministrare un territorio così vasto è necessaria una divisione territoriale. Yantai è divisa quindi in Regioni e ciascuna regione è a sua volta suddivisa in Distretti.

Per "Distretto" si intende l'area geografica nella quale agisce un Mandarino e che viene caratterizzata per il suo aspetto ben definito sotto il punto di vista economico e amministrativo.

Nella mappa sono indicati i distretti, riportati nell'elenco qui sotto.

Per "Regioni" invece si intendono delle vaste aree che indicano una serie di Distretti accomunati dalla tipologia di cultura che prevalentemente caratterizza i popoli che vi abitano.

Le regioni dell'impero sono 7: centro, nord, est, sud, ovest, isole e territori dei Mai Sconfitti.

La società di ciascuna regione è peculiare del territorio in cui è sviluppata, per questo la divisione territoriale è così importante dal punto di vista culturale.

Di seguito vengono riassunte le sette regioni, con una breve descrizione che sottolinea i punti caratteristici della cultura e del modo di vivere della popolazione locale:

### ***Yantai centrale***

Composta dai distretti di Jilin, Keni, Wun, Xilihe, rappresenta la cultura Yantai nella sua forma più tradizionale e legata alla visione dell'Equilibrio della famiglia imperiale.

Essendo meno a contatto con il mondo esterno, la tendenza al rigido conservazionismo è una conseguenza che si può notare nella maggior parte dei suoi abitanti.

Chi vive in questa regione è solitamente acculturato, dall'etichetta impeccabile e dai modi raffinati, spesso con un gusto ricercato ed un linguaggio che potrebbe risultare solenne anche nelle conversazioni quotidiane.

Molto attenti a qualsiasi notizia che riguardi la famiglia imperiale, gli abitanti del centro sono composti per buona parte da individui appartenenti alle classi sociali dominanti, agiate e benestanti, socialmente collocate spesso in ruoli di rilievo.

La raffinata ostentazione del benessere è accompagnata da una generica magnanimità e da una maniacale, quanto costante, ricerca per l'Equilibrio in ogni aspetto della vita quotidiana.

Da questa regione, inoltre, provengono i più famosi chirurghi che l'impero abbia mai conosciuto

### ***Yantai Nord***

Composto dai distretti di Zhi, Shufen, Namei, Guanting è la regione che si affaccia sul bordo esterno del mondo.

Proprio per questa caratteristica il nord è famoso per i grandi esploratori, cacciatori di mostri e di pirati. Da qui giungono moltissimi dei più famosi avventurieri e duri marinai, molto apprezzati in tutto il continente.

Di poche parole, gli abitanti del nord preferiscono i fatti alla teoria.

Apprezzando poco le arti oratorie, tendono ad agire senza tante premesse o discorsi inutili rendendo le poche frasi che pronunciano concise, sintetiche e dense di significato.

Generalmente, gli individui di questa regione sono conosciuti per una proverbiale pazienza che si tramuta in altrettanto proverbiale ira nel momento in cui la prima viene meno.

L'essere molto spigolosi li può far passare per persone difficili, o dalle quali tenersi alla larga, ma nella realtà, quando gli si dimostra di essere meritevoli e degni della loro attenzione, ci si guadagna un sincero e profondo rispetto.

Nella loro visione l'individuo conta molto e le persone sono rispettate in qualità di singoli, per tale motivo l'essere autoritario non viene percepito in maniera positiva e gli individui che hanno presa sulle comunità sono sempre persone che hanno guadagnato il rispetto e di conseguenza sono divenuti autorevoli.

Sin dalla prima infanzia viene insegnata a chiunque l'arte dell'arrangiarsi, questo genera individui autonomi ed in grado di compiere svariati lavori.

### ***Yantai Sud***

La regione del Sud è composta dai distretti di Xia, Shanxi, Xiang, Zhei, Sho, ed è la regione più cosmopolita ed aperta verso il resto del mondo.

Famosa per i droghieri ed i commercianti, questa regione è caratterizzata per il commercio fiorente e la varietà culturale che dipingono un paradigma più aperto e molto meno chiuso rispetto a quello del centro.

Dotati di un'ottima capacità di comunicazione e di un grande spirito di adattamento, gli abitanti del sud preferiscono il dialogo rispetto ad azioni forti e definitive, cercando sempre la mediazione in ogni situazione.

La regione conta la maggior parte dei grandi porti e scali commerciali, che intrattengono solide e fitte relazioni con il resto del mondo, rendendola meta irrinunciabile per chi sia in cerca di affari o curiosità

### ***Yantai Est***

La regione Est è composta dai distretti di Yanhong, Ru, Ning, Hainan ed è tra tutte la più popolosa.

È il principale bacino demografico dal quale l'esercito attinge nuove leve.

Questa lunga tradizione militare ha fatto sì che l'aspetto marziale si diffondesse nelle case dei militari che, una volta rientrati, portavano con sé esperienze e stili di vita.

Grazie all'elevata presenza di grandi foreste e terreno coltivabile, da qui provengono i migliori cerusici e speziali che trovano abbondanti materie prime, tramandandosi di generazione in generazione tecniche e conoscenza.

Sempre grazie alla grande presenza di legname sulle coste, protette dalle isole, si trovano i principali cantieri navali ed i bacini di carenaggio.

La grande offerta di manodopera, l'estensione delle coste ed il profondo rispetto per le gerarchie hanno fatto sì che molti dei punti strategici dell'Impero siano collocati in questa regione.

### ***Yantai Ovest***

L'ovest è composto dai distretti di Yin, Yi, Hubei, Gansu, isolato oltre le catene montuose dal resto del continente si affaccia sul bordo del mondo con uno spiraglio volto verso Zuun, con il quale ha molti contatti.

Famosa per le grandi fucine, le intricate miniere e gli eccelsi artigiani, la regione dell'ovest è come una gemma incastonata nella roccia.

La popolazione che non lavora nelle miniere e non si dedica all'artigianato legato ai prodotti estratti dalle montagne, vive principalmente di pesca, caccia ed allevamento.

Molti dei migliori cacciatori provengono da questa regione, famosi in tutto il continente per la tipica inclinazione a far baldoria nei rari momenti di riposo.

La popolazione dell'ovest difende con orgoglio l'appartenenza all'Impero, tanto che uno dei peggiori affronti che si possa fare ad un abitante di questa regione è definirlo isolazionista.

Il grande spirito di comunità che accomuna questi individui rende questo luogo tanto distante quanto ricco di spirito patrio, al punto di mettere il sentimento nazionale sopra qualsiasi cosa. I fitti scambi con Zuun hanno fatto sì che l'arte metallurgica e l'utilizzo della polvere da sparo, trovasse terreno fertile nelle mani e nelle menti dell'ovest, tanto che la maggior parte dei cannoni prodotti a Yantai proviene da qui. Scherzosamente affermano che "qualora sentissi un cannone Yan'ti sparare, quella è la voce dell'Ovest!".

### ***Yantai Isole***

Le isole sono formate dai distretti di Tai, Tao, Zan, Dixiang, poste all'estremo oriente dell'Impero.

Il territorio aspro ed inospitale ha reso difficile la vita per gli abitanti di questa regione che spesso sono concentrati sulle ripide ed insidiose coste.

La bassa densità di popolazione ha favorito l'organizzazione dei vari villaggi su una base strettamente di tipo familiare.

È noto infatti come sia difficile per un estraneo a questa regione, l'inserimento nella società, andando in contro ad un ambiente ostile nei confronti di chi non sia appartenente alla famiglia di turno.

Tale situazione ha portato ad una divisione abbastanza netta tra coloro che tutelano l'ordine e la presenza dell'Impero e quelli che invece agiscono senza particolare interesse per la gerarchia statale.

La forte presenza militare è dovuta alla necessità di tenere le isole come punto strategico e la particolare situazione sociale.

Questa poca attenzione nei confronti delle politiche imperiali, va spesso a creare situazioni al limite del tollerabile, formando un'ampia zona grigia.

Per questo ed altri motivi è risaputo che in questa regione l'attività dei prefetti erranti è intensa. Anche i Mandarin preposti all'amministrazione economica dei distretti devono possedere delle competenze e abilità molto particolari.

Per la nomea che si sono fatti molti degli abitanti provenienti da questa regione è molto difficile che le persone delle isole facciano carriera in qualsiasi ambito istituzionale conosciuto.

### ***Yantai Mai Sconfitti***

I territori dei Mai Sconfitti sono composti dai distretti di Harbin, Yanling e Zedao.

Di queste genti si è sentito parlare sempre più solamente dopo la caduta della Tigre di Giada.

Quel poco che si conosce, ritrae gli abitanti di queste spoglie lande come persone orgogliosissime del proprio retaggio, estremamente isolazioniste e spesso superbe nei modi con chi non viene dalle loro terre.

Nomadi ed allevatori, sono famosi per la loro inclinazione al combattimento, arte nella quale molti eccellono, eguagliati da pochi nel resto del continente.

Da qualche tempo i Mandarin preposti al controllo di questi distretti vengono scelti in accordo con i capi clan, se non addirittura tra gli appartenenti di queste comunità.



## **LE CITTÀ E I LUOGHI DI INTERESSE**

Data la vastità di Yantai, anche i suoi luoghi di interesse sono numerosi. Di seguito i principali e più conosciuti:

### ***Shihé Xi/Cuore del Mondo***

Shihe Xi significa Cuore del mondo nell'antico dialetto di Yantai: la città è la capitale di Yantai e il luogo d'origine degli Yue, nonché la loro attuale sede. Si trova al centro del continente, distesa su una catena collinosa che si affaccia sulle pianure meridionali e orientali, alla confluenza di due fiumi navigabili, ed è la città più vasta e popolosa del mondo. Lo sfarzo, la ricchezza e la cura per i dettagli di ogni singolo edificio impressionano il visitatore, e sono l'emblema delle doti Yantai: ingegno, cultura e dedizione. Questo è il cuore dell'impero più grande del mondo. La città si sviluppa dentro tre cerchie concentriche di mura e vanta ben cento ponti. La cerchia esterna ospita la maggior parte degli abitanti e delle attività ordinarie: artigiani e commercianti affollano le sue strade lastricate, assieme a pellegrini e dignitari stranieri.

Nella seconda cerchia invece risiedono il palazzo d'avorio, il palazzo del sole ed il palazzo della luna.

Le stanze del palazzo d'avorio, situato all'ingresso della cerchia sono il luogo di ritrovo e discussione dei maggiori funzionari del regno. Praticamente inaccessibile a chiunque, questo palazzo è stato, da che si abbia memoria, il luogo dove sono state prese le più grandi decisioni che riguardavano la politica interna ed esterna del regno, le leggende narrano che durante le discussioni più accese dalle finestre escano fiammate, lampi di luce e fumo di ogni colore.

Le aule del palazzo del sole sono riservate ed a disposizione dei più alti dignitari della burocrazia, consiglieri, mandarini e prefetti di altissimo rango qui risiedono o dimorano quando i loro servizi sono richiesti alla capitale.

Le aule del palazzo della luna sono riservate invece alle cariche militari più influenti e rispettate, quasi tutti i generali anziani risiedono in questo luogo gestendo la sicurezza del regno.

La cerchia interna, infine, racchiude il Palazzo di Giada, dimora della famiglia imperiale e detto anche La Meraviglia, il Labirinto dalle mille stanze, lo Scigno dell'equilibrio. Pochissimi hanno avuto l'onore di vederne l'interno, che è composto da decine di edifici magnificamente decorati, raccolti attorno ad una colossale casa quadrata, e conta centinaia di stanze, giardini pensili, corti interne, fontane e corsi d'acqua.

La capitale è collegata a Porta del Regno Sommerso dalla Via d'oro, la prima e più importante strada lastricata di Yantai. La strada è ben sorvegliata e si snoda attraverso una bella campagna fitta di villaggi, ville e piccoli villaggi ricchi: si dice che sia così sicura che una fanciulla sola potrebbe camminare da un capo all'altro con una pepita posata sulla testa, senza che le succeda nulla. La città è al centro della regione di Jianxi: il suo attuale mandarino è la Shibai Zhu Lin, una donna estremamente efficiente e dedita al suo compito.

### ***Jianmen/Porta del regno sommerso***

Situata ad Est, è il principale porto di Yantai, posto alla fine della Via d'Oro. La città è adagiata su un'insenatura naturale ed è protetta da due mura concentriche con torri, tanto sulla terraferma quanto all'imboccatura del porto, controllata ulteriormente dalla fortezza-faro che sorge su un isolotto all'imboccatura del porto. Molte delle merci destinate alla città imperiale passano da questo porto, per cui il traffico mercantile è molto sviluppato e ogni giorno decine di navi arrivano e salpano. Per questo motivo a Jianmen è presente la più alta percentuale di immigrati e di cittadini naturalizzati provenienti dalle altre nazioni. Nei secoli passati, per due volte Melidissa ha avuto una sua enclave all'interno della città ma ha in seguito perso questo privilegio a causa delle guerre.

Molti mercanti originari del Sud lavorano a Jianmen e la considerano la città delle opportunità, mentre nelle zone più rurali della regione di Ning abbondano le storie di ragazzi e fanciulle sventati che partono per cercare la fortuna in quel luogo di perdizione, facendo sempre una brutta fine. La città è anche un'importante base militare, sede principale della flotta Yan'ti, e la capitale della regione costiera di Guangdong. Il suo mandarino è un umano, Bao Liang noto per il carattere vivace e impetuoso.

### ***Jiuzhaigou/Valle delle anime/Valle dei nove villaggi***

Questa città, detta anche Valle dei nove villaggi o Valle delle anime, è situata sul Placido Soffio ed è un importante snodo commerciale. Le case sono così fitte che è possibile attraversare la città da un capo all'altro semplicemente camminando sui tetti. La città si trova al margine meridionale della regione che controlla, lo Yunnan, che si estende verso nord fino alle Colline Sussurranti. Il suo mandarino è una Shibai, Shu Xiang.

### ***Héjiān shì/ La città tra i fiumi***

Posta ad Est, alla confluenza di tre fiumi, che rendono la regione una delle più fertili, è circondata dalle risaie e dai campi di alberi da frutto. Si dice che potrebbe sfamare da sola tutta Yantai e avere ancora materiale per l'esportazione: il suo territorio è densamente popolato. Controlla la regione meridionale di Yantai, l'Hainan, rivolta verso il Centro, ma le acque basse e piene di secche rendono impossibile il passaggio di grosse navi commerciali, che devono quindi proseguire il viaggio fino a Jianmen.

La città è famosa per la grande fiera del bestiame che si tiene in primavera e la festa del raccolto in autunno. Questi due eventi attirano mercanti da tutta Yantai ma anche artisti e saltimbanchi che animano con grandiosi spettacoli le grandi feste che si tengono attorno alle due fiere, per partecipare alle quali persone di ogni tipo sono disposte ogni anno a fare anche molta strada.

La costa è punteggiata di villaggi di pescatori. Il suo mandarino è un placido umano di nome Tian Wen.

### ***Kholoi/Voce dell'Ovest***

Isolata nelle regioni montuose dell'ovest, la città controlla due zone molto diverse, ossia le Lande degli sterpi e il Verde Oceano, oltre a sorgere su delle importanti miniere di ferro. Sebbene sia molto ricca di risorse, e dunque un posto ambito per un mandarino, la regione è molto difficile da controllare a causa delle sue diversità interne: i contadini, gli allevatori nomadi sono sempre meno significativi nell'economia cittadina poiché la crescente popolazione

cittadina si rifornisce ormai dal resto del continente attraverso le vie commerciali e lo sviluppo di Kholoi è da tempo orientato alla lavorazione dei metalli provenienti dalle miniere e dalla produzione di oggetti forgiati, dalle armi ai chiodi. Le nuove generazioni delle aree rurali sono costrette a abbandonare lo stile di vita tradizionale per trasferirsi in città o a lavorare nelle miniere. Dal dopoguerra, oltretutto, la città ha iniziato a espandersi ulteriormente, e sono iniziati lavori di canalizzazione e di fortificazione che hanno creato malcontento e dissapori. Il mandarino residente è una dionea maschio di nome Pai Me.

### ***Cime dei Cieli***

Cime dei cieli indica non una città ma il monte più alto di Yantai, sulla cui vetta innevata si trovano tre picchi e tre monasteri, collegati tra loro da dei traballanti ponti sospesi. Questo luogo inospitale e impervio è il più antico e famoso tra i monasteri di Yantai. Esso non è abitato, se non da un gruppo molto ristretto di monaci guardiani. Nei tre monasteri si trovano alcune tra le iconografie, bassorilievi e arazzi più antichi di Yantai, si dice che alcuni di essi risalgano addirittura a prima della fondazione dell'impero stesso e che siano stati alla base dello studio dell'Imperatore medesimo. Nel monastero della cima Yang, la più alta, essi sono dedicati all'energia esterna e al combattimento: nella cima Yin, riguardano l'energia interna e l'autocontrollo, mentre nella cima Tao, la più bassa ma la più difficilmente accessibile, troviamo rappresentazioni per la ricerca dell'equilibrio perfetto.

Chiunque sia un cittadino dignitoso dell'Impero può accedere ad essi, al suo interno però non troverà guide o insegnanti in quanto i guardiani si limitano a sorvegliarne gli ingressi. Sarà invece lui stesso con la sua saggezza a definire il suo cammino muovendosi in ogni stanza, passando per ogni indovinello o quesito che dalla prima grande sala in poi riuscirà a comprendere. Molti infatti tra coloro che l'hanno raggiunto in un momento prematuro della loro ricerca dell'equilibrio si sono fermati in questa prima stanza. L'unica stanza nota ai più è quella dei Maestri, situata nel tempio del Tao è raggiungibile solo da coloro che sono molto avanti nel loro cammino per l'equilibrio, anzi si dice che raggiungerlo sia essa stessa l'ultima prova per essere riconosciuto come tale.

### ***Armonioso Percorso***

Armonioso percorso è una necropoli, un gigantesco cimitero monumentale in cui giacciono tutti coloro che hanno fatto la storia di Yantai, ad esclusione dei membri della famiglia imperiale. Appare come una magnifica città, ricca di pagode e giardini ben curati, ma completamente deserta. Gli unici che vi si recano sono i custodi, che curano i giardini e le tombe, e i pellegrini venuti a rendere omaggio ai loro morti o a meditare alla presenza dei grandi del passato. La necropoli è sorvegliata dalla Guardia Bianca, un corpo composto da soldati e maghi incaricato di combattere sia gli aspiranti saccheggiatori sia eventuali nonmorti. A poca distanza dalla necropoli è sorta una piccola cittadina per ospitare e sfamare i viaggiatori e il personale.

### ***Zhān***

Zhān è l'Insediamento Yan'ti sorto sull'isola di Samaria. In origine Samaria era un'isola di competenza della Repubblica di Melidissa, in seguito poi ceduta dall'Oligarca Barazzutti all'allora Seconda Compagnia dei Sette Mari, affinché avessero una sede ove poter gestire i

propri affari di comune accordo. L'isola, di modeste dimensioni, è stata quindi spartita dalle quattro delegazioni e Yantai ha preso possesso della zona a Nord-Ovest, rinominandola Zhān. Il primo mandarino assegnato alla sua gestione fù Jin Shen Long.

## **I MAI SCONFITTI**

Una Yantai dentro Yantai, un popolo che vive isolato tra le montagne, tribù nomadi di guerrieri e cacciatori, che per secoli sono scampati al dominio imperiale. Questi sono i Mai Sconfitti.

La nascita di questo popolo è strettamente interconnessa con la storia della nascita dell'Impero:

La storia imperiale data al 512 l'unificazione di Yantai da parte della dinastia Yuè, ma ciò che la storia non dice è che l'unificazione non andò esattamente secondo i piani.

Yantai a quel tempo era costituita da numerosissimi clan, tutti con le loro leggi e la loro cultura, e trovare un elemento comune per unificare tutti i popoli sotto un'unica egida non fu affatto semplice e portò una grossa dose di violenza e spargimenti di sangue.

Tutti ricordano principalmente il grande Esilio del 1506 come l'evento chiave che sancì una volta per tutte la fine delle ribellioni in seno all'impero di Yantai. L'anno in cui l'Imperatore esiliò un'intera comunità ribellatasi alle direttive imperiali, contribuendo indirettamente, alla nascita di Nohokai.

I Mai sconfitti, tuttavia, hanno radici molto più antiche.

Quando nel 512 Yantai venne unificata dalla dinastia Yuè, un nutrito gruppo di tribù, dedite al nomadismo e alla caccia decise di non aderire al nuovo Status Quo e si auto esiliò tra le montagne.

Da allora i contatti con l'Impero di Yantai furono rari e per lo più ostili.

L'impero tentò più volte di annettere questi clan sotto il proprio controllo, tuttavia senza riuscirci. I Clan avevano fatto loro un territorio aspro e inospitale, che rendeva difficoltosa qualsiasi campagna militare su larga scala.

Fallite le offensive, si tentò con la diplomazia, ma i Mai Sconfitti sembravano sordi a qualsiasi proposta provenisse dall'Impero.

Tuttavia, sebbene si ostinassero a non aderire alle direttive imperiali e fossero spietati con coloro che tentavano di sconfinare in quello che ritenevano il loro territorio, non sembravano intenzionati a compiere atti di ostilità diretti a minare la salute dei loro "vicini", pertanto, dopo molti tentativi falliti, l'Impero concluse che era comunque uno spreco di risorse e di tempo tentare un'annessione di un popolo così riottoso e refrattario al cambiamento. Fu così che il Celeste Impero, semplicemente, cominciò ad ignorare i Mai Sconfitti, prendendo atto che fossero parte integrante, seppur distante, di Yantai.

I Mai Sconfitti hanno, in questo modo, prosperato, mantenendo inalterati i loro usi e costumi per secoli.

Nel corso della storia hanno avuto sempre un ruolo neutrale negli avvenimenti dell'Impero, non aderendo all'epoca del Grande Esilio alla ribellione che lo causò, né successivamente presero parte alla ribellione della Tigre di Giada.

Anzi, fu proprio in quel frangente che, improvvisamente, i Mai Sconfitti entrarono di nuovo in contatto con l'Impero.

I clan presero parte allo scontro, quando la Tigre di Giada cominciò a spingersi vicino ai loro confini. L'intervento dei Mai Sconfitti fu determinante per le sorti della guerra, poiché chiuse gli uomini della Tigre di Giada tra l'incudine e il martello, impedendole di raccogliere rinforzi.

In ringraziamento per il contributo dato alla guerra, l'Imperatore concesse ai Mai Sconfitti un'estensione del loro territorio, affidando a dei rappresentanti dei clan l'amministrazione dei nuovi distretti di Harbin Zedao e Yaling, che comprendevano anche le loro terre, annettendo in pratica il territorio dei Clan all'Impero.

Sebbene ora, di fatto, la regione dei Mai Sconfitti faccia parte della giurisdizione imperiale, essa mantiene ancora una forte autonomia, frutto dell'indole dei suoi stessi abitanti.

Tuttavia, l'annessione, ha permesso ai Mai Sconfitti di venire a contatto con la cultura imperiale, e sempre più membri dei clan hanno iniziato a viaggiare per l'Impero per apprenderne gli usi e i costumi, aprendo così la società dei Mai Sconfitti al resto del mondo.

La società dei Mai sconfitti è principalmente nomade, dedita alla caccia e all'allevamento di animali da pascolo, quali pecore, capre e bufali, da cui traggono la fonte principale del loro sostentamento.

Il clima inospitale della zona montuosa, dove abitano i Mai Sconfitti, li ha resi un popolo duro, e particolarmente versato nell'arte della sopravvivenza. Anche la società dei Mai Sconfitti si basa sul principio di forza e sopravvivenza, nonché in un rigoroso rispetto per le tradizioni.

I mai sconfitti sono suddivisi in Clan, piccole comunità che fanno capo ad un concilio di anziani. Ogni clan fa per lo più vita di comunità, e ogni individuo aiuta il gruppo al suo sostentamento.

La cultura dei Mai Sconfitti è prevalentemente orale, tramandata di generazione in generazione, così come l'arte del combattimento. I Mai Sconfitti prediligono un combattimento rapido, quindi è più consueto vederli protetti da armature di cuoio e pelli, piuttosto che da pesanti armature ad anelli o in piastre. Questo anche perché è molto difficile avere a disposizione delle forge efficienti, quando la propria cultura è dedita al nomadismo.

Tuttavia si possono notare due stili di combattimento principali, tra le fila dei Mai Sconfitti.

Questi due stili, chiamati "vie" sono ispirati a due tra gli animali "Totem" (ovvero, animali dai quali i Mai Sconfitti traggono ispirazione ed insegnamento) dei clan: La Via dell'Orso e la Via della Tigre.

La Via dell'Orso, come può far sospettare il nome del Totem a cui si ispira, è composta prevalentemente da guerrieri di costituzione robusta, che prediligono un combattimento violento, per lo più utilizzando armi a due mani, come spadone, lancia o bastone. Questi

guerrieri allenano la propria resistenza e la propria forza, e sono quelli che è più probabile vedere in armatura pesante, nonostante sia raro, data la complessità di reperire metalli adatti alla forgiatura di armature.

I guerrieri che seguono la Via dell'Orso affinano le loro tecniche cacciando i grandi predatori e gli animali delle steppe ai piedi delle montagne, creature che richiedono una grande forza e una altrettanto grande resistenza per poter essere abbattute.

La Via della Tigre è nata, invece, per addestrare i cacciatori delle aree boschive delle montagne. Questi guerrieri vengono addestrati fin dalla giovane età a mimetizzarsi con l'ambiente circostante, ad incedere silenziosi come fantasmi, e ad attaccare rapidamente, senza pietà, proprio come una Tigre nel folto della foresta piomba all'improvviso sulla propria preda, senza lasciarle scampo.

Questi guerrieri prediligono un'armatura leggera, che non impedisca i movimenti, e anche il loro combattimento è incentrato sull'utilizzo di spada e pugnale, due spade, e delle armi da fuoco. I guerrieri della Via della Tigre hanno spesso funzione di apripista quando la carovana del Clan si sposta da un territorio ad un altro.

Per quanto riguarda la Magia, il popolo dei Mai Sconfitti conosce i Dodici, anche se ne è venuto in contatto in maniera indipendente, rispetto al resto dell'Impero. La loro è più una sorta di venerazione sciamanica, e il loro uso della magia è più finalizzato alla difesa e all'offesa, che alla contemplazione. Quelli che tra i Mai Sconfitti sono dotati di una speciale affinità con la magia, una volta stretto il legame, scelgono spesso tra due Vie, chiamate la Via del Lupo o la Via del Falco.

La via del Lupo è quella percorsa da coloro che vogliono sfruttare la propria magia in funzione del combattimento. E' una magia rapida, violenta, spesso utilizzata come aiuto durante la battaglia. Non a caso molti di quelli che scelgono la via del Lupo sono in realtà Spezzaincantesimi, ma non è raro trovare anche qualche stregone, che abbinati gli incantesimi alle tecniche di combattimento.

La via del Falco, invece, è quasi esclusivamente composta da Ritualisti e Incantatori. Coloro che intraprendono questo cammino sono visti con grande rispetto nella comunità, e spesso arrivano a coprire la carica di *Sciamano* del Clan. Lo sciamano non solo siede nel consiglio degli anziani del Clan, ma è colui al quale i membri della comunità si rivolgono in cerca di aiuto o consiglio.

Spesso gli Sciamani che intraprendono la via del Falco sono abili nell'arte della divinazione ed è proprio da quest'arte che deriva il nome della Via. Come un falco che sorvola la montagna, così lo sciamano fa scorrere il suo sguardo lontano e in alto, sui destini dei viventi.

## **ECONOMIA**

Yantai è una nazione ricchissima di risorse: la terra fertile produce una grande varietà e abbondanza di cibo, le zone steppose e montuose sono utilizzate per l'allevamento e i mari e i fiumi sono pescosi. La nazione possiede anche delle ricche miniere, in particolare di ferro, rame,

pietre preziose e carbone: controlla anche le uniche cave di giada esistenti al mondo, utilizzate in via esclusiva dalla famiglia imperiale. Le foreste di Yantai, con l'eccezione di quelle nelle Colline Sussuranti, sono curate con la tecnica della selvicoltura e forniscono legname per le costruzioni e le navi. A Yantai è proibito abbattere alberi per farne legna da ardere. La nazione è anche famosa per i suoi artigiani, che però al contrario di quelli di Melidissa non hanno una vera mentalità imprenditoriale o commerciale, ma vedono il proprio lavoro come una parte del grande corpo che è Yantai: questo limita considerevolmente l'esportazione di prodotti lavorati, con l'eccezione di merci particolarmente pregiate quali la seta, i gioielli e la ceralacca. Le importazioni di Yantai sono quindi abbastanza limitate, e in genere rivolte a beni rari e preziosi acquistabili solo all'estero, e ad alcuni metalli, in particolare l'oro.

## **LE 3 GRANDI VIE**

L'impero di Yantai è solcato in lungo e in largo da un sistema stradale articolato e capillare. Il trasporto di persone, animali e beni è solitamente compiuto a piedi con l'aiuto di carretti tirati a mano e talvolta da bestiame da traino.

Nessuno conosce tutte le vie e le strade che solcano il territorio del celeste impero, ma sicuramente le tre Grandi Vie sono ben note agli abitanti di Yantai.

Si tratta infatti delle tre grandi arterie che mettono in comunicazione la nazione intera, favorendo scambi commerciali ed il movimento della popolazione.

Le tre Grandi Vie sono:

### ***La Via Dell'Incenso***

Questa via percorre la parte settentrionale del paese, partendo da sud-est nel distretto di Yin ed arrivando a nord-ovest nel distretto di Harbin.

La tratta assume il nome grazie alla presenza di rare e preziose essenze provenienti da Zuun e dirette verso Nohokai. Non è cosa rara infatti che si preferisca il viaggio più lungo ma più sicuro tramite questa via al posto della tratta navale che passerebbe per il Mare dell'Astro o per il Mare D'Oro, tratta più breve ma piena di rischi ed incertezze.

Nota anche per essere la via dei commercianti di metalli, pietre preziose e di coloro che dal nord della nazione prendono il largo verso coste inesplorate, la Via Dell'Incenso profuma di avventura e misticismo, apparendo spesso nelle storie che raccontano di grandi tesori ed indomabili avventurieri. Viene usata anche da coloro che non vogliono attirare troppo l'attenzione durante il proprio viaggio.

### ***La Via Della Seta***

Prendendo il nome dalla presenza degli innumerevoli boschi di gelso tra i quali si dirama, questa via unisce da est ad ovest la nazione costeggiando la parte meridionale dell'impero partendo ad sud-est da Yin ed arrivando a Nord-Ovest nel distretto di Harbin.

È senza dubbio la via più trafficata ed un irrinunciabile meta per qualsiasi persona sia in cerca di affari.

Affacciandosi sul Mare Dell'Astro, come un filo di seta unisce i porti e le città marittime che come perle preziose risplendono colme dei tesori che il mondo importa e che Yantai esporta.

### ***La Via Del Sale***

L'immortale Via Del Sale unisce le altre due grandi Vie da Nord a Sud partendo dal distretto di Hubei ed arrivando nel Distretto di Ning passando per Shihe Xi, il cuore dell'Impero.

Sacra e suggestiva, questa via si dirama in una profonda valle nella parte settentrionale mentre si apre nelle sconfinite pianure nella parte meridionale.

Il nome è dato dal costante afflusso di sale che dalle saline sulle coste viaggia verso la capitale. È la via più sicura e presidiata di tutto l'impero. Contando numerosi forti e posti di blocco, il percorrere questa via è sinonimo di protezione e controllo.

Non vi è da stupirsi infatti che le prestigiose Catene D'argento prediligano tale via, quando possibile, per i loro commerci più importanti.

## **LEGGI**

*“La vera Via non è una Via costante, i veri termini non sono termini costanti.”*

In accordo con la mentalità Yan'ti, la legge si muove in una logica collettivista e tende a ripristinare l'equilibrio, più che a portare giustizia. I crimini sono perseguiti in base a quanto danneggiano la comunità e violano l'equilibrio: i singoli individui sono tutelati, ma solo come elementi del proprio gruppo, e non sono riconosciuti dei diritti personali. Le pene sono pensate per limitare i danni e ripristinare, ove possibile, l'equilibrio, anche considerando gli effetti a lungo termine del crimine e della punizione: sono quindi comuni i risarcimenti in denaro o in lavoro, fino alla perdita della libertà personale per sé o per la propria famiglia.

Le sentenze sono emesse dai prefetti di zona che, in accordo con la filosofia dell'equilibrio, godono di una grande discrezionalità ma non di arbitrio.

### **LEGISLAZIONE ORDINARIA**

I crimini sono suddivisi in quattro grandi categorie, in ordine di gravità: crimini contro la comunità, ovvero i crimini comuni come furto, violenze, omicidi; crimini contro l'autorità, come recare oltraggio a un pubblico ufficiale o ignorare un editto; crimini contro lo stato, dalla corruzione fino all'alto tradimento e al terrorismo; crimini contro l'equilibrio, cioè quelli che minano alla struttura stessa di Yantai, come cercare di rovesciare la dinastia imperiale o aggredire uno dei suoi membri.

A partire da queste categorie e dal livello di gravità dell'infrazione un prefetto può optare per una punizione esemplare oppure modulare la pena tenendo conto di circostanze attenuanti o comminando pene aggiuntive. Se ad esempio chi ha commesso un crimine contro l'Equilibrio ben difficilmente sfuggirà alla morte, un ladro potrebbe essere condannato a un anno di lavori forzati oppure essere lasciato andare con dieci frustate e dopo aver restituito il maltolto, se il prefetto ravvisa che il furto sia stato commesso per necessità.

Le norme che regolano l'agricoltura e il commercio sono particolarmente complesse e severe, per assicurare il funzionamento costante e corretto della nazione: sempre per lo stesso principio, non sono tollerati l'ozio, l'elemosina e il vagabondaggio, perché considerati una forma di sfruttamento della comunità. Chi è povero e senza lavoro se ne vede offrire uno dallo stato, ma generalmente si tratta di incarichi rischiosi, faticosi o pericolosi.



## **LEGISLAZIONE MILITARE**

Il codice penale militare si applica ove non sia applicabile quello civile, ad esempio in fatto di rispetto della gerarchia o di esecuzione degli ordini militari; in tutti gli altri casi si applicano le leggi e la pena ordinarie.

Ovviamente la legge è sempre amministrata dalla prefettura, ad un ufficiale superiore sono concesse però alcune libertà, esso infatti può, in caso di reato, autonomamente emettere le seguenti pene a chiunque gli sia in grado inferiore:

- Reclusione;
- Pene corporali
- Degradazione;
- Rimozione dal servizio;
- Sospensione dall'impiego;
- Sospensione dal grado;

L'entità esatta della pena è lasciata all'ufficiale superiore, che è però tenuto alla prima occasione a comunicare alla prefettura il reato del militare e l'entità della pena eseguita. È facoltà della prefettura poter applicare una commutazione o riduzione della pena in qualsiasi momento.

Un ufficiale superiore può amministrare giustizia solo nei reparti di sua competenza. Oltre all'*Esercito di Terra* abbiamo infatti la *Marina* e le *Guardie Bianche*. In caso di unità interforze espressamente concordate tra i reparti, un ufficiale superiore può applicare come uniche pene la sospensione dall'impiego e in caso di reati più gravi la reclusione; anche in questo caso dovrà notificare alla prima occasione il reato a un superiore diretto del militare.

Ogni altra forma di punizione, ivi compresa la pena capitale, può essere invece emessa solo da un membro della prefettura.

Qui di seguito un elenco delle infrazioni militari più comuni in ordine di gravità:

1. **Omessio rapporto:** Il militare che omette di farne rapporto ai superiori appena ne abbia avuto notizia
2. **Disobbedienza:** Il militare che rifiuta, omette o ritarda di obbedire a un ordine attinente al servizio o alla disciplina, intimatogli da un superiore
3. **Comunicazione all'estero di notizie riservate:** Il militare, che comunica a una Nazione estera notizie concernenti la forza, la preparazione o la difesa militare dell'Impero, diverse da quelle che devono rimanere segrete o che hanno carattere riservato
4. **Vilipendio:** Il militare che esprima disistima con parole, scritti o atti gravemente offensivi alla bandiera o ad altro emblema dell'Impero:
5. **Ammutinamento:** i militari che riuniti mentre sono in servizio armato prendono arbitrariamente le armi e rifiutano, omettono o ritardano di obbedire all'ordine di deporle, intimato da un loro superiore
6. **Insubordinazione:** Il militare che usa violenza contro un superiore. Se la violenza consiste nell'omicidio volontario, consumato o tentato, si applicano le corrispondenti pene civili.

7. **Occultamento:** Soppressione, distruzione, falsificazione o sottrazione di atti, documenti o cose concernenti la forza, la preparazione o la difesa militare dell'Impero
8. **Cospirazione:** Quando più militari si accordano per commettere un reato a fine di compromettere la sicurezza della nave, del forte o del posto, o di impedire l'esercizio dei poteri del comandante.
9. **Rivelazione di segreti militari:** Il militare che comunica a una Nazione estera notizie concernenti la forza, la preparazione o la difesa militare dell'Impero che devono rimanere segrete
10. **Alto tradimento:** Il militare che si macchi di gravi atti di slealtà o infedeltà verso l'Impero

## RAPPORTI CON LE ALTRE NAZIONI

Yantai tende all'isolazionismo, e in generale è più concentrata su di sé che sui problemi esterni, a meno che questi non costituiscano una minaccia per l'equilibrio. È infastidita, come tutti, dall'aggressività commerciale e territoriale di Melidissa e mantiene un rapporto di neutralità nei confronti dello scisma interno ad essa. In generale quindi tende più a tollerarli. In fondo, i melisiani si occupano di un servizio necessario (il trasporto e il commercio di materiali non disponibili a Yantai) e ripuliscono i mari dai pirati. Comunque lo stile di vita melisiano è considerato squilibrato e irresponsabile, l'antitesi dell'equilibrio. Rispetta e apprezza l'amore per la conoscenza di Zuun e il suo impegno contro i nonmorti, ma non la sua insistenza sulla religione: a Yantai si ritiene generalmente che l'alta presenza di nonmorti sia dovuta a un qualche tipo di squilibrio, e che oltre a correggere il problema nell'immediato sia necessario intervenire a monte. Se come sostengono gli Zuni bene e male sono forze reali del mondo, allora devono stare in equilibrio: non si può avere la pretesa di portare una delle due a una fantomatica vittoria finale. Nohokai viene perlopiù ignorata: non rappresenta una minaccia, sia per volontà sia per incapacità, e viene considerata una terra più o meno selvaggia che sarà magari da prendere in considerazione... tra quattro o cinque secoli. Che questa gente sia discendente di esuli di Yantai è visto in genere con imbarazzo, ed è un argomento che non si affronta mai.

## USI E COSTUMI

L'intera società Yantai è organizzata attorno alla filosofia dell'Equilibrio: eventuali squilibri sono pericolosi per il buon funzionamento dei gruppi, la coesione sociale, la pace e perfino per l'ordine generale dell'universo; a un disequilibrio estremo il mondo non può non rispondere con una correzione, generalmente incontrollabile e catastrofica.

È compito di chiunque ricercare e mantenere l'equilibrio tra le forze.

Raggiungere un vero equilibrio interiore ed esteriore, ossia nei pensieri e nelle azioni, è considerato un compito molto arduo per la popolazione comune, che è quindi coadiuvata in questo percorso da esempi iconici, primo fra tutti è l'Imperatore stesso, seguito dalla famiglia Imperiale e dai funzionari di alto livello. Più quotidiana e capillare è invece la presenza dei monaci precettori che aiutano le persone nel loro percorso verso l'Equilibrio. La mentalità degli abitanti di Yantai, presenta diverse particolarità, sviluppatasi nel corso della sua lunga storia. La comunità è considerata come un'unione armonica tra gli individui e mirata ad un obiettivo comune. Pertanto e ogni forma di individualismo è malvista: le singole persone non potranno

mai raggiungere i risultati ottenuti con lo sforzo comune e sono destinate ad ottenere sempre successi parziali o inferiori se agiscono da sole o per un tornaconto puramente personale. La famiglia in particolare è il luogo nel quale questo principio viene espresso nella maniera più diretta. Chiunque si discosti dalla famiglia, ignorandone le necessità e gli obiettivi, privandola del proprio potenziale, del proprio sapere, della propria ricchezza o della propria influenza, qualora non agisca per ordini superiori, è considerato un individuo poco onorevole e dagli intenti disprezzabili.

Gli eterei assumono come famiglia di origine, in modo naturale, quella al quale appartiene colui o colei che li trova, assumendo titoli e benefici al pari degli altri componenti della famiglia. I rapporti tra le persone dipendono molto dallo status sociale e dai relativi rapporti. Un atteggiamento di estremo rispetto verso i propri superiori, che a loro volta si prendono cura delle persone al di sotto come se ne fossero responsabili, è la norma. Oltre alla famiglia, gli Yan'ti amano radunarsi in numerosi gruppi, associazioni e organizzazioni di vario tipo. Il secondo concetto fondante di Yantai è l'armonia: sebbene solo all'Imperatore ed alla Famiglia Imperiale sia possibile il raggiungimento del vero Equilibrio, all'interno della società non deve esserci conflitto fine a se stesso, ma collaborazione delle diverse parti per gli obiettivi comuni. Questa repulsione per i contrasti diretti si estende anche ai rapporti tra persone che si possono definire rispettabili: è fondamentale mantenere una forma rispettosa affinché la propria reputazione e lo status sociale vengano mantenuti.

È considerato estrema maleducazione qualsiasi comportamento metta a rischio lo status proprio o della propria famiglia, quale far notare una mancanza davanti ad estranei o l'assumere comportamenti estremi in pubblico. La maggior parte degli Yan'ti evita di mettere a disagio le persone opponendo un no diretto, ma preferisce sviare la conversazione e lasciare che l'interlocutore intuisca il rifiuto.

## **FESTE NAZIONALI E TRADIZIONI**

La nazione non ha delle vere feste nazionali, ma una lunghissima serie di tradizioni e riti con lo scopo di esaltare l'unità nazionale e preservare l'armonia, in Yantai e nella natura. Ringraziare gli spiriti degli avi e degli antenati è prassi comune, in particolare alla fine del raccolto, una parte del quale è utilizzato per una grande festa. L'agricoltura è onnipresente a Yantai, e spesso nei discorsi si usano metafore o espressioni legate alla vita contadina. I morti vengono sepolti assieme a un corredo funebre, e una loro immagine o un oggetto a loro appartenuto viene spesso conservata in un piccolo altare casalingo. Come già detto i membri importanti della società vengono tumulati nell'Armonioso Percorso, mentre la famiglia imperiale ha un'intera ala del Palazzo di Giada per i propri morti. Per due volte all'anno, all'alba e al tramonto del primo e dell'ultimo giorno dell'estate, la famiglia imperiale al completo si mostra sulle mura della cerchia interna. Il sole risplende sui loro volti giada, e si dice che la luce riflessa placa gli animi, curi le ferite e porti pace e fortuna a chi assiste alla cerimonia.

## **RELIGIONE**

La popolazione di Yantai crede nell'esistenza dell'Astro, ma se ne disinteressa. È credenza comune presso gli Yan'ti che l'Astro sia il creatore del mondo, ma che i suoi motivi siano imperscrutabili e in qualche modo non rilevanti: la devozione consiste nel comprendere la sua creazione, il mondo, concepito come un alternarsi continuo di cicli in perfetto equilibrio, trovare e portare a compimento il proprio ruolo all'interno di questo equilibrio. Gli Yan'ti non sono

particolarmente proni a credere nella superstizione o nei miracoli, ma seguono accuratamente una serie di riti che favoriscono e assicurano l'equilibrio e la prosecuzione dei cicli naturali.

## **ISTITUZIONI NAZIONALI**

Come già detto, gli Yan'ti credono profondamente nel valore dei gruppi, che quindi fioriscono numerosissimi in tutto il continente. Alcune di queste associazioni sono state istituite dall'Imperatore stesso, o hanno raggiunto comunque una notorietà nazionale.

### **L'ESERCITO**

L'esercito regolare di Yantai si divide in tre reparti:

- **La Fanteria Imperiale:** fanno parte di questo reparto dell'esercito tutte le forze di terra dell'Impero. Questo reparto è votato alla difesa di insediamenti e luoghi preziosi per l'impero e più in generale è rivolto alla difesa e alla sorveglianza del territorio dentro i confini dell'impero.
- **La Marina Imperiale:** questo reparto è formato dalle innumerevoli navi della flotta imperiale e da tutta l'infrastruttura di cantieri e logistica necessarie alla navigazione delle stesse.
- **Le Guardie Bianche:** reparto speciale dell'esercito votato alla difesa dell'impero dai non morti

Ogni reparto è autonomo e al suo interno ha una gerarchia indipendente. Nonostante ogni reparto ci tenga alla sua indipendenza ed eviti questo tipo di situazioni, spesso capita che per missioni particolari vengano create squadre interforze.

### ***LA GUARDIA BIANCA***

Per proteggere un territorio vasto come l'Impero di Yantai, non basta strutturare la difesa in Truppe di terra e Marina. Vi sono forze che soltanto un distaccamento di guerrieri altamente specializzati possono affrontare. Fu per questo motivo che nel 1639 venne fondato il primo plotone scelto detto: La Guardia Bianca. Inizialmente la Guardia Bianca fu fondata per vegliare e proteggere la Necropoli dell'Armonioso Percorso, che in quanto luogo di riposo di molti valorosi esponenti della storia dell'Impero, era anche un possibile bersaglio per gli attacchi dell'Ombra. Per secoli la Guardia Bianca ha vigilato, senza dover intervenire, e i suoi uomini hanno portato avanti un cammino di studio ed addestramento costante. Il Tempio del Loto Bianco è noto in tutto l'impero per contenere la biblioteca con la più alta concentrazione di manoscritti e trattati sull'Ombra e sulla piaga della Nonmorte reperibile al di fuori da Zuun. Il sapere ivi contenuto è parte integrante dell'addestramento di una Guardia Bianca, ma l'accesso è consentito soltanto agli ufficiali del Corpo, e a coloro che si sono particolarmente distinti sul campo. Un ramo specifico della Guardia Bianca è quello dei Guardiani, essi sono membri scelti, votati alla protezione e alla raccolta di materiale riservato alla Biblioteca del Tempio. Spesso i Guardiani vengono scelti tra gli ufficiali più anziani ed esperti.

Tutti i soldati della Guardia Bianca sono guerrieri, ma molti di loro decidono di affiancare al mestiere delle armi, anche un sentiero più contemplativo, come quello della magia. Secoli di addestramento e una rigida disciplina hanno portato La Guardia Bianca ad essere un corpo armato altamente specializzato ed efficiente, tanto che negli ultimi due secoli sono stati chiamati a difendere l'Impero in più di un'occasione, ogniqualvolta l'Ombra minacciasse una città o un villaggio. Particolarmente noto è l'evento del 1982: un'improvvisa gelata sulle coste di Jianmen fece emergere dalle acque un'orda di nonmorti, e solo l'intervento tempestivo della Guardia Bianca riuscì a scongiurare l'altrimenti inevitabile massacro.

Essendo il corpo della Guardia Bianca, a tutti gli effetti, parte dell'esercito di Yantai, anche al suo interno la gerarchia rispecchia quella di qualsiasi ramo dell'esercito. Fatta eccezione per il titolo interno di Guardiano, che però non va a sostituire il titolo militare già posseduto dal Guardiano stesso.

## **I MONACI PRECETTORI**

Istruiti nei monasteri e considerati custodi dell'equilibrio, svolgono spesso la funzione di consiglieri al seguito delle più alte cariche dell'impero, ma anche del più umile dei villaggi. Anche se la maggior parte di loro è dotata di un legame magico, esso non è un requisito fondamentale, l'unica cosa importante è voler dedicare la propria vita allo studio dell'equilibrio e alla sua diffusione in tutto l'impero. Devono obbedienza, oltre che all'imperatore e ai funzionari, anche ai loro superiori nell'ordine monastico, e sono visti con ammirazione e rispetto dal resto della popolazione. All'interno non esiste una vera e propria gerarchizzazione, sopra i Monaci Precettori troviamo coloro che dopo anni di studio prendono il titolo di Maestri Precettori, sopra di essi troviamo solo coloro a cui sono affidati i monasteri. In un contesto così poco strutturato diventa quindi importante la dignità di chi parla, e la stima dei loro pari che viene conquistata con la saggezza e lo studio.

Nel territorio di Yantai ci sono solo dodici monasteri maggiori e qualche dozzina di monasteri minori. I primi sono tutti situati in luoghi difficili da raggiungere, in cima alle montagne o nelle foreste più fitte; se non si conosce esattamente la loro ubicazione è quindi praticamente impossibile raggiungerli o comunicare con essi. Gli altri invece sono situati in posizioni immerse nella natura ma facilmente raggiungibili, questo garantisce l'isolamento, la concentrazione e la vicinanza alla natura necessari per studiare la magia tipica di Yantai. Se i primi sono rivolti a chi vuole completare il suo cammino i secondi sono al servizio di chiunque voglia trovare un equilibrio interiore. Nonostante i monasteri esistano e molte volte siano attrezzati per ospitare dei pellegrini, essi sono più un luogo di passaggio in un cammino che una meta. Infatti un vero monaco tenderà a soggiornare per brevi periodi in quanto il vero equilibrio si può acquisire solo interagendo con il mondo. Ogni monastero è guidato da un *Maestro*, e tutti loro si riuniscono due volte all'anno presso le Tre Cime dei Cieli.

Avere un legame non rende uno Yan'ti automaticamente un Monaco Precettore, come acquisire una qualsiasi altra carica imperiale comporta per lo stesso una scelta. Studiare e diffondere l'equilibrio è un incarico importante e a tempo pieno che non lascia tempo ad altro.

## ORDINE POSTALE IMPERIALE

Essendo il territorio dell'Impero molto vasto è di vitale importanza che le comunicazioni giungano in maniera sicura e tempestiva quando e dove ve ne sia bisogno.

L'Ordine Postale Imperiale ha una gerarchia analoga a quella militare, ciononostante non è collocata sotto il diretto ordine dell'Esercito: Mandarinato, Prefettura ed Esercito sono soliti avvalersi dei servizi di determinati individui che vengono individuati per merito ed abilità.

La prefettura esercita un costante controllo su tale organo ma non si è ancora giunti a specifici e definiti ruoli di prevalenza di uno dei tre poteri su questo particolare ufficio.

L'Ordine Postale Imperiale viene conteso in maniera attiva ma rimane alquanto indipendente.

Il controllo ed il comando viene esercitato individualmente sugli ufficiali in comando, e di conseguenza sui loro sottoposti, direttamente dal potere per il quale si trovano a prestare servizio.

Ci saranno quindi Ufficiali al servizio del Mandarinato, della Prefettura, o dell'Esercito, che assolvono compiti e specifici ordini in autonomia.

Non è raro che individui dell'Ordine Postale Imperiale svolgano il ruolo di ufficiali di collegamento tra i tre poteri.

## LA CATENA D'ARGENTO

È uno dei più importanti gruppi mercantili di Yantai. Inizialmente si occupava di pietre preziose, ma grazie alla sua fortuna nel commercio ha potuto allargare i propri traffici, inglobando altri gruppi di mercanti e diventando un gigante economico. La corporazione è controllata da un consiglio di cinque elementi, detti I Cinque Anelli, che sono tra le persone più ricche di tutta Yantai, influenti al punto che vengono spesso consultati dai mandarini per quanto riguarda le leggi commerciali ed economiche.

Per agevolare l'equilibrio economico ognuno degli Anelli esercita le sue influenze in un'area ben distinta dell'impero di Yantai e dei 7 Mari. Le cinque aree sono:

- La Catena del Sole Crescente nella zona a Est
- La Catena del Sole Calante nella zona a Ovest
- La Catena alla Fine del Mondo nella zona a Nord
- La Catena sul Mondo nella zona a Sud
- La Catena del Cuore del Mondo nella zona del Centro

Sotto ognuno di loro poi i membri si dividono in due frange, le *Maglie* e i *Castoni*. I primi rappresentano tutti i Mercantili che fanno parte della flotta delle Catene e che quotidianamente salpano le rotte, che si dice, siano le più redditizie dei 7 mari. I secondi invece rappresentano tutte le attività logistiche a supporto della corporazione; quindi negozi affiliati, magazzi e ogni struttura logistica che si trova su terra è controllata da quest'ultimi.

Nei due gruppi non c'è poi una vera e propria distinzione gerarchica, l'eventuale prestigio è ovviamente puramente collegato all'entrate economiche di ogni individuo e alla sua capacità di influenzare l'economia globale. Unica eccezione sono gli *Apprendisti*, termine generico con cui si indica tutti i mercanti dotati di licenza che abbiano appena iniziato il loro cammino all'interno della corporazione.

## **MAESTRI DELLE GEMME**

Ciò che differenzia un Maestro delle Gemme da un semplice orefice o artigiano, è la perizia, lo studio e l'esperienza maturata in anni di applicazione nell'arte dell'intaglio. I Maestri delle Gemme sono un circolo ristretto e molto esclusivo di Sapiienti intagliatori, che per secoli si sono specializzati nella realizzazione delle Gemme dell'Anima. Il punto di incontro tra artigianato e Magia, questi abili artisti hanno maturato nei secoli una perizia unica, invidiata in tutti i Sette Mari.

Proprio a causa di questa Sapienza che custodiscono così gelosamente, diventare un Maestro è un percorso lungo, fatto di studio, contemplazione e metodo. C'è chi dice che i Maestri delle Gemme siano quasi tutti Shibai ed Eterei, poiché spesso una vita umana non basta per apprendere l'Arte a dovere.

Ogni Maestro delle Gemme ha una sua Scuola, in cui accetta solo gli allievi più meritevoli. Il Maestro sceglie personalmente i propri adepti, tra gli artigiani ed incantatori più abili e più promettenti di tutto l'Impero. Essere scelti per diventare allievo di un Maestro delle Gemme è un onore a cui molti incantatori, segretamente, aspirano.

## **LETTERE DELLA PERGAMENA**

Nato come semplice circolo letterario esclusivo della capitale, è diventato in pochi anni un vero e proprio circolo filosofico, politico ed economico, che accoglie esclusivamente i funzionari più acculturati e promettenti dell'Impero.

All'interno di questo circolo viene coltivata anche lo stile di scrittura detto Shūf ǎ . Questo modo di scrivere con inchiostro e pennello possiede il rango di una vera e propria arte poiché va ben al di là della sola applicazione delle regole sintattiche, ma anzi si può dire che è costituita principalmente dalla ricerca e dal conseguente sviluppo dell'estetica sia del carattere che della composizione.

## **ACCADEMIA ALCHEMICA DELL'IO CONDIVISO**

Questa è una delle accademie alchemiche più famose dell'impero, fondata dal Prefetto di Zona Li Ming in onore del suo allievo nell'anno 2018. Per quanto sia apparsa di recente nel panorama nazionale, grazie anche ai successi di alcuni suoi allievi come il Sommo Giardiniere Jing Shen Long essa è riuscita a distinguersi. Nonostante l'approccio estremamente diverso e basato sullo studio e la contemplazione della natura più che sul piegarla, essa sta emergendo anche nel panorama internazionale in contrapposizione ai Tanaman di Nohokai.

L'unica carica presente all'interno dell'Accademia è quella del Rettore, non esistono infatti allievi e maestri, ma persone che hanno cose da insegnare e altre che hanno cose da imparare. Il nome dell'accademia infatti vuole sottolineare come all'interno della stessa si lavori per il bene del gruppo e non del singolo. L'unione delle conoscenze eleva e onora il sapere stesso facendolo diventare un mezzo per il benessere della collettività. L'esperienza di ogni singolo arricchisce quindi il gruppo portandolo a traguardi da cui tutti possono trarre benefici in un ciclo continuo di scambio di conoscenza e sapere.

## **MAGIA**

La magia di Yantai è considerata la più pura: gli incantatori vengono addestrati per apprendere le arti dell'equilibrio, della saggezza e il loro ruolo all'interno della società: quando si sentono pronti possono sottoporsi alla prova per contattare i loro spiriti guida. Meditando, raggiungono una comunione con esso e con la natura, e raggiungono il mondo degli spiriti: cosa succeda lì rimane è incerto, ma chi ha successo torna con una piccola statuetta raffigurante il suo spirito animale. Socialmente, i maghi sono rispettati e benvenuti dalla società di Yantai, che li considera i custodi dell'equilibrio e si rivolge a loro in cerca di consigli e saggezza. Ulteriori approfondimenti sulla magia di Yantai sono disponibili nel tomo "Magia".